

# Una lettera per denunciare lo scandalo

## I poliziotti scrivono al questore: «Tu al caldo, a noi docce fredde»

I sindacati degli agenti di Bologna rimarcano la scandalosa situazione della caserma con la caldaia rotta: «Ore al freddo e in piedi, e al ritorno neanche l'acqua per lavarsi»

**CLAUDIA OSMETTI**

■ A dirla tutta, loro ci avevano anche provato. A spostare il "derby delle feste" per guadagnare qualche giorno di ferie in più. E però non c'è stato verso: la Questura non ha voluto sentir ragioni. Quella partita di basket s'aveva da fare la sera di Santo Stefano, punto e basta. Così loro in servizio ci sono andati, ché un professionista vero fa così. Non si tira indietro. E poi un evento sportivo non può mica giocarsi senza un cordone di sicurezza adeguato. Giusto, giustissimo. Peccato che i circa duecento agenti schierati a bordo del lunotto bolognese, una volta finito il match, siano rimasti all'asciutto. O piuttosto, al freddo. Sono tornati in caserma, nella caserma Smiraglia, al centro del capoluogo emiliano-romagnolo, e non sono manco riusciti a lavarsi. Non si sono potuti fare una doccia decente. Zero. Sono rimasti col sapone in mano. Per i poliziotti sotto la Torre degli Asinelli è stato un Natale gelato, altroché. Complice un guasto alla caldaia, di lavarsi con l'acqua calda non c'è stato verso. Tra l'altro fuori il termometro non

segnava temperature caribiche.

«Dopo ore in piedi e al freddo, non hanno potuto fare una dignitosa doccia calda», attaccano alcune sigle sindacali di categoria. E ripescano una polemica lunga qualche settimana. Sì, perché loro quel "derby di Natale" l'avevano mal digerito fin dall'inizio. Avevano chiesto, cioè, a chi di dovere di spostare la data. Per permettere agli uomini in divisa di restare in famiglia almeno il 26 dicembre. Era festa anche per loro, dopotutto. Ma non c'è stato niente da fare, dalla Questura si era alzato un muro. Poi, tra una pattuglia e l'altra, mentre i poliziotti di turno (nel vero senso della parola) facevano il loro lavoro tra gli spalti, lo hanno visto. Lì, nelle prime file, proprio a ridosso del parquet su un lato del cesto, c'era il questore di Bologna Gianfranco Bernabei. In persona. E i sindacati sono tornati all'attacco. Ma come, hanno sbottato, noi con le docce guaste e lui tranquillamente al palasport? Pensare che "qualcuno si è goduto le paparaazzate e le importanti prime file", scrivono i rappresentanti della Siulp, Sap, Fed, Coisp e Siap all'unisono su Facebook.

La frecciatina è inequivocabile. E dire che loro quel guasto (l'ennesimo, per la cronaca: di docce che faticavano a scaldarsi, da quelle parti, ne hanno avute anche a novembre) l'avevano segnalato a tempo debito. Il 24 dicembre. Ma chi è che trova un idraulico disponibile la notte della Vigilia? È toccato arrangiarsi. «Ci piacerebbe sapere se tre giorni fa qualcuno si fosse attivato per la risoluzione del problema e se fosse mai stato predisposto un servizio di emergenza», continuano i diretti interessati in una lunga lettera aperta (e indirizzata al Questore) che sta circondando sui social-network. «Le docce fredde sono state l'unico regalo di Natale riservato alle poliziotte e ai poliziotti di Bologna». Era meglio scartare qualcosa d'altro, oggettivamente. E di ben in meglio (si fa per dire) proseguono: «Qualche giorno fa è stato comunicato che non saranno momentaneamente erogati i buoni pasto maturati nei tre mesi precedenti. Per ragioni che, abbiamo motivo di credere, siano di natura



Peso: 49%

contabile». Come a dire: non bastavano le toilette ghiacciate, no. Ci si doveva mettere anche la mensa semi-chiusa.

«Non drammatizzerei», risponde invece il questore Bernabei, suo malgrado finito nell'occhio della polemica: «Purtroppo nei giorni di festa

possono verificarsi dei piccoli disservizi, a Natale non è facile trovare assistenza. Solo un settore della caserma ha avuto quei problemi, ma c'era la possibilità di usare altri impianti. Mi sembra una tempesta in un bicchiere d'acqua». Parole che agli agenti della Smiraglia sono suonate un po' stucchevoli, ecco.



Agenti di polizia schierati a Bologna in una strada del centro cittadino



Il questore Bernabei



Peso:49%